

L'INTEVENUTO

Il 'caso' ufficiali giudiziari

L'Auge: «C'è già un disegno di legge sulla privatizzazione»

SCRIVO in merito ad un recente articolo apparso sul Carlino dal titolo "Ufficiali Giudiziari è tiro al bersaglio". Lo sparuto gruppo di componenti della nostra categoria in realtà è una associazione denominata Auge, organizzazione che conta nel suo interno oltre 70 paesi membri. I quattro colleghi ferraresi, guarda caso, si sono dimenticati di informare che il disegno di legge delega S749 sulla privatizzazione dell'ufficio giudiziario, e giudiziario, è in discussione in commissione giustizia del Senato, è stato presentato e sostenuto, oltre che dal presidente della commissione stessa, anche dal senatore ferrarese Balboni. In merito alle inefficienze sul servizio notifiche e recupero dei crediti, nessuno ha mai accreditato l'operato degli ufficiali, anzi questo disegno di legge gli riconosce ancor più poteri e strumenti affinché si possa porre fine a tutte quelle anomalie che collocano il nostro paese come fanalino di coda in tutte le graduatorie internazionali sull'efficienza della giustizia. Per quanto

riguarda il recupero dei crediti la riforma prevede che non solo il pignoramento sia atto esclusivo dell'ufficiale giudiziario, ma l'intero processo esecutivo. Questo significa accelerare i tempi di recupero ed avvicinarci ai tempi umani di recupero degli altri paesi europei. E non è assolutamente vero che moltiplicherà tantissimo i costi sociali di una esecuzione o di una notifica. Questa è disinformazione!

Per dare una spiegazione sul perché nei paesi europei ove vi è un ufficiale giudiziario liberale i costi delle procedure per recuperare un credito sono notevolmente inferiori, basterebbe aprire un qualsiasi fascicolo dell'esecuzione e, calcolatrice in mano, sommare tutti le somme anticipate dal creditore e dell'avvocato. Se poi analizziamo tali cifre, in relazione al risultato conseguito, non ci si può stupire quando il cittadino piuttosto che rivolgersi all'avvocato per dare impulso ad un'azione esecutiva preferisce rinunciare o seguire altre vie alternative e spesso poco lecite.

Lettera firmata



LA FIOTIS

«L'articolo l'imprenditi i vecchi pol e lo sfingat

Caro Carlino, vorrei portare a con della città intera un apparso sul periodico formazione e vita di re del PD "Via Bo distribuito in questi alle famiglie del qua firma di Renzo Long che titola "Lo sfingat gnor Lorenzetto in qu nicolo prende di mira imprenditore ferrare sta tappezzando la c i suo maxi manife esprimendo il suo d'animo non ne pos scende in campo per s gere "l'odiatà" classe ca Ferrarese. Ben v gli imprenditori con bieri, che si fanno p di argomenti che noi ni subiamo sulla nos le, cercando di risveg nostra città che sem bella addormentata nebbia padana (ulti tà in Emilia Rom Si, non ne possiamo questa classe politic feudo che da 50 anni solido, la giostra de noti a dirigere le nar

«L'autobus atteso 45' invano»

Caro Carlino, venerdì scorso ho atteso in via Foro Boario l'autobus 4/C diretto in centro, dalle 10.30 alle 11.15, senza vedere passare uno straccio di bus. La cosa mi ha costretto a tornare a casa, prendere la bicicletta per fare i miei giri, dopo aver inutilmente atteso e perso 45 minuti. Non nascondo la mia indignazione e le imprecazioni verso i responsabili del servizio, anche da parte degli altri utenti. La mia indignazione è tale e tanta visto che questi ritardi sono frequenti nelle giornate del venerdì, perciò gli addetti al servizio sono pregati di intervenire affinché questi disguidi e disservizi non si verifichino più. Mi aspetto dalle maestranze dell'Acf assicurazioni nel fare in modo che tali ritardi o salti di corse non si ripetano e mi auspico un miglioramento dei servizi.

Antonio De Marco

UFF. GIUDIZIARI : È TIRO AL BERSAGLIO
 MANCATE NOTIFICHE E PROCESSI CHE SALTANO!
 LL BASTA ACCUSE INGIUSTE CONTRO DI NOI !!

RA PARLANO loro. Stanchi di subire, continuamente «sbefeggiati, ipertrofiati e mortificati», escono allo scoperto gli ufficiali giudiziari. «Noi facciamo con una lettera indirizzata alle forze politiche e alla società civile». Tre pa- role per difendersi da chi accusa una categoria di essere la causa di processi che saltano per mancate notifiche ma soprattutto per dire no al progetto di legge libera professione.

NOTE «E' da mesi — comincia la lettera firmata da Fabio Izzi, Annalisa Catozzi, Roberta Tanari ed Ermanno Di Giustini — il tribunale estense — che ci accanendo sulla nostra categoria, tacciandola di inefficienza, ci sfiducia nell'azione sia notificando che eseguiva. Si pubblicano i processi saltano per colpa di ufficiali (20 quelli in forza in Ferrara, ndr) non effettuano le notifiche e che lo Stato investe il tutore recupero spese di giudizio 470 milioni di euro a fronte di un rientro di soli 120 milioni. La loro rabbia è tanta. Nella lettera si parla di «opera di depistaggio e disinformazione sulle

cause del processo». Gli ufficiali giudiziari, viene detto, «entrano nella fase esecutiva solo quando sono in mano un ufficio esecutivo». Il ministro ha designato loro dagli utenti, «dalla categoria degli avvocati». Da questo momento in poi l'ufficiale può essere per eseguire. «Si sono

chiesti — chiosano — coloro che buttano fango sulla nostra categoria, quando tale titolo giunge nelle mani dell' "incompetente" ufficiale». Un esempio, del 1390 giorni che occorrono per il recupero crediti in Italia? Circa negli ultimi 30 giorni dispartibili. E'

co allora che la colpa della lunga attesa dei creditori non è certo da attribuire a noi». **NOTIFICHE** Problema numero due, le disfunzioni nel servizio notifiche degli atti. «Nella maggior parte dei casi sono da attribuirsi all'ente Poste. Forse — riprendo-

DOCUMENTI
«Le disfunzioni nelle notifiche sono da attribuire ai ritardi postali»
 venzione tra ministero della Giustizia e Poste spa». Ma anche di fronte alle migliaia di lamenti degli avvocati sul mancato recapito

no — non tutti sanno che la maggior parte delle notifiche vengono spedite dall'ufficio giudiziario tramite questo ente e con il merito di una convenzione con il ministero della Giustizia e Poste spa. Ma anche di fronte alle migliaia di lamenti degli avvocati sul mancato recapito

to di cartoline di ritorno che attestano l'avvenuta notifica, «la colpa è del solito inefficiente ufficiale giudiziario».

PRIVATIZZARE Il terzo pensiero è rivolto a quei politici che, «sorretti da uno sparuto gruppo di componenti della nostra categoria», sostengono il progetto di legge «sulla libera professione dell'ufficiale giudiziario». Duro l'affondo: «Non si può privatizzare una funzione paragiudiziale come la nostra, sostenendo una giustificazione che in alcuni Paesi europei tale figura è un libero professionista». L'ufficiale italiano «è una figura unica e differente da quella degli altri Paesi». La libera professione, inoltre, «moltiplicherà tantissimo i costi sociali di una esecuzione o di una notifica». Nonostante il secco no alla privatizzazione rimane però l'auspicio per «una riforma del settore». Amara, infine, la conclusione: «Ma non sarà davvero strano questo mondo? In un momento di forte crisi come l'attuale, si fanno proposte per aumentare i costi di tutta la collettività...».

Nicola Bianchi